

legge non solo è presentato, ma è avanti alla Commissione del bilancio, che speriamo riferisca sollecitamente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini per dichiararsi o no soddisfatto.

SANTINI. Prendo atto e ringrazio. Ma io, cui spetta l'immeritato onore di far parte della Giunta del bilancio, ho cercato questo progetto, ma mi è stato detto che era stato ritirato per modificazioni; quindi prego l'onorevole Majorana di voler sollecitare la presentazione del disegno di legge modificato, confidando che egli riconosca come questi impiegati abbiano domandato cose giuste.

MAJORANA, sotto-segretario di Stato per le finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

MAJORANA, sotto-segretario di Stato per le finanze. Credo inesatto ciò che dice l'onorevole Santini circa le modificazioni, e posso assicurare che sentimento del Governo è che il progetto abbia il suo corso con la maggior sollecitudine.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione. Segue un'interrogazione dell'onorevole Mantica al ministro dell'istruzione pubblica, « sui criteri seguiti nelle ultime nomine di provveditori agli studi e di presidi di liceo. »

Ha facoltà di rispondere a questa interrogazione l'onorevole sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione.

PINCHIA, sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione. L'onorevole Mantica sa che le nomine furono fatte in seguito a regolare concorso bandito secondo le norme di un regolamento, che alla sua volta modificò un altro regolamento. Secondo queste norme non occorre un diploma di laurea, ma si accertavano degli equipollenti, e la Commissione, tenendo conto di questi, partì dal criterio che la classificazione si dovesse fare, in linea assoluta, secondo i titoli che emergevano dal concorso, e poi in linea relativa secondo le qualità amministrative e direttive, che i candidati avevano potuto dimostrare durante la loro carriera. Ammesso questo criterio di classificazione, l'onorevole Mantica vede che, a parità di titoli, dovevano essere preferiti coloro i quali davano maggiore affidamento di attitudini direttive ed amministrative.

Questi furono i criteri che informarono la Commissione, la quale unanimemente prese le sue conclusioni e le sottopose al ministro, che non aveva da fare altro che approvarle.

PRESIDENTE. Ha facoltà l'onorevole Mantica di dichiarare se sia, o no, soddisfatto della risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato per la pubblica istruzione.

MANTICA. L'onorevole sotto-segretario di

Stato per l'istruzione pubblica è stato argutamente abile: ha espresso concetti cui nessuno può contraddire; e se ad essi fossero stati corrispondenti i fatti avvenuti, non sarebbero sorte d'ogni parte le giuste lagnanze che sono sorte. Non è qui il caso di discutere, e ne parleremo quando verrà innanzi alla Camera il nuovo bilancio della pubblica istruzione, se per taluni uffici sia possibile il provvedere per via di concorsi per titoli, quando occorre che gli eletti posseggano alcune speciali attitudini personali, alcuni peculiari requisiti morali che li rendano acconci al contatto colle famiglie e col pubblico, senza i quali non si può fare nè il preside nè il provveditore. Così non si nominerebbero, ad esempio, per concorso i prefetti del Regno. Ma si ammetta pure il concetto di nominare per concorso i presidi e i provveditori agli studi: bisognerebbe che le Commissioni fossero composte di persone pienamente competenti e capaci di giudicare i concorrenti. Ed invece per nominare, ad esempio, i nuovi provveditori agli studi, è stata ora deputata una Commissione composta di un consigliere di Stato, di un professore di geografia dell'Università, di un illustre scultore, del direttore generale delle antichità e belle arti, del direttore dell'istruzione superiore e del capo del personale del Ministero; il quale per una combinazione, in passato, era stato addetto all'istruzione secondaria classica. Si esclusero così *a priori* tutti quei capi servizio che conoscono il personale che si deve giudicare, che lo hanno seguito nella sua carriera e ne hanno sperimentato le attitudini. Ora io domando a quell'illustre scultore o a quel geografo insigne che, senza loro colpa, sono chiamati a giudicare di cose che non possono comprendere, che direbbero essi se, a giudicare di un concorso artistico in cui si discuta rispettivamente di una sua statua, o una sua scoperta geografica, fossero chiamati i provveditori agli studi?

Direbbero che i provveditori agli studi sono incompetenti a giudicare di siffatti argomenti. Ebbene, data la premessa, di una Commissione così composta, le conseguenze non potevano essere che quelle che sono state, con ampia eco di giuste e di universali doglianze, ch'io mi sento in dovere di portare qui alla Camera.

Ad esempio, un ispettore scolastico di terza classe, senza che si sappia come e perchè, per via di una relazione assiomatica, la quale non dà, come era diritto del pubblico di avere, le ragioni del giudizio fatto, ha sopravanzato tutti coloro che si trovavano superiori a lui per grado e per precedenti di carriera e di servizi prestati e si trova a un tratto nominato provveditore. Così dicasi di altre nomine nell'una e nell'altra categoria; mentre si videro posposti